

RICHIAMO DEL PONTEFICE

Il Papa: "Non si gioca con la vita" E invita all'obiezione di coscienza

Con i medici cattolici parla di aborto e eutanasia: "Attenti alla falsa compassione"

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco parla all'associazione dei Medici cattolici italiani e definisce una «falsa compassione» quella che presenta l'aborto come «un aiuto alla donna», l'eutanasia come «un atto di dignità», la «produzione» di un figlio come «un diritto» e una «conquista scientifica». Bergoglio ha incluso nella lista della «falsa compassione» anche la manipolazione degli embrioni, spiegando che «giocare con la vita» è un peccato contro Dio creatore. E ha invitato i medici all'obiezione di coscienza.

Francesco ha detto che «alla luce della fede e della retta ragione, la vita umana è sempre sacra e sempre "di qualità". Non esiste una vita umana più sacra di un'altra: ogni vita umana è sacra! Come non c'è una vita umana qualitativamente più significativa di un'altra, solo in virtù di mezzi, diritti, opportunità economiche e sociali maggiori».

Il Papa ha quindi fatto notare che «il pensiero dominante propone a volte una "falsa compassione": quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre».

La compassione «evangelica» invece è quella che «accompagna nel momento del bisogno, cioè quella del Buon Samaritano, che "vede", "ha compassione", si avvicina e offre aiuto concreto».

Francesco ha invitato i medici che vogliono essere fedeli al Vangelo della vita, a «scelte coraggiose e controcorrente che, in particolari circostanze, possono giungere all'obiezione di coscienza. E a tante conseguenze sociali che tale fedeltà comporta».

Non sono mancati, nelle

Ha detto
Non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema

Papa Francesco

parti del discorso che il Pontefice ha aggiunto a braccio, accenti drammatici: «Noi stiamo vivendo un tempo di sperimentazioni con la vita. Ma uno sperimentare male. Fare figli invece di accoglierli come dono, come ho detto. Giocare con la vita. Siate attenti, perché questo è un peccato contro il Creatore: contro Dio Creatore, che ha creato le cose così».

Il Papa è anche tornato a spiegare come il no all'aborto sia fondato non su considerazioni religiose, ma su un'evidenza scientifica: «Quante volte nella mia vita di sacerdote ho sentito obiezioni. "Ma dimmi, perché la Chiesa si oppone all'aborto, per esempio? È un problema religioso?" - "No, no. Non è un problema religioso". - "È un problema filosofico?" - "No, non è un problema filosofico. È un problema scientifico, perché lì c'è una vita umana e non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema". - "Ma no, il pensiero moderno..." - "Ma senti, nel pensiero antico e nel pensiero moderno la parola uccidere significa lo stesso!"».

E lo stesso, ha spiegato Francesco, vale per l'eutanasia: «Tutti sappiamo che con tanti anziani, in questa cultura dello scarto, si fa questa eutanasia nascosta. Ma, anche c'è l'altra. E questo è dire a Dio: "No, la fine della vita la faccio io, come io voglio". Peccato contro Dio Creatore. Pensate bene a questo».



Papa Francesco all'incontro con i medici cattolici

«Considerazioni legittime, ma i diritti delle donne non vanno limitati»

3 domande a
A. Bianco
Ordine medici

Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, come valuta l'invito del Papa, ai suoi colleghi, ad essere coraggiosi fino all'obiezione di coscienza in materia di aborto?

«Non posso che condividere e rispettare la legittimità delle considerazioni del Santo Padre in merito al diritto dei medici cattolici di essere liberi di rifiutare un aborto, in linea con le proprie convinzioni religiose».

E i diritti delle donne che

non vogliono portare avanti una gravidanza?

«Hanno anch'essi tutta la mia considerazione. La questione non è quella di reprimere l'aspetto morale-religioso di un medico, né tanto meno quello di privare le donne di un'opportunità regolata dalle leggi dello Stato. Vanno assolutamente tutelati i diritti di entrambi. L'importante è mettere in atto tutte le garanzie necessarie a consentire che le organizzazioni e le strutture sanitarie del territorio offrano strumenti e condizioni di abortire come previsto dall'ordinamento giuridico».

In uno Stato laico come il nostro come possono convivere due anime tanto distanti tra loro?

«È ciò che accade in qualsiasi

società viva, plurale e complessa com'è la nostra. Si tratta di raggiungere un equilibrio. Proprio nell'equilibrio sta la chiave giusta per interpretare la realtà. Non possiamo infatti pensare di interferire



drasticamente, nel nome della scienza e del progresso, sulle decisioni di un medico obiettore di coscienza. Ma neppure possiamo permettere che la sfera confessionale interferisca pesantemente sulla libertà di scegliere di abortire. I diritti degli uni non possono essere intrusivi e limitanti per gli altri e viceversa». [GRA.LON.]

La ricostruzione in un libro di Ignazio Ingrao

Benedetto XVI anticipò Francesco ma fu boicottato dal Vaticano

ROMA

Papa Ratzinger pochi mesi dopo l'elezione aprì alla possibilità di rivedere la prassi della Chiesa nei confronti dei divorziati risposati, «ma subito qualcuno» si mosse «per fermare tutto». Lo sostiene il vaticanista Ignazio Ingrao, nel libro «Amore e sesso ai tempi di papa Francesco» (Piemme, pp. 198, 14,50 euro) un volume che arriva in questi giorni in libreria e racconta il Sinodo straordinario sulla famiglia appena concluso e i suoi retroscena.

Un capitolo è intitolato: «Chi ha fermato Ratzinger?». Ingrao ripropone l'intervento

fatto a braccio da Benedetto XVI di fronte ai preti della Val d'Aosta, a Introd nel luglio 2005. Parole che esprimono vicinanza alle famiglie «ferite», e oggi suonano lontane dai toni di molti dei cosiddetti «ratzingeriani». «Nessuno di noi ha una ricetta fatta, anche perché le situazioni sono sempre diverse», aveva detto, aggiungendo: «Non oso dare adesso una risposta, in ogni caso mi sembra molto importanti due aspetti. Il primo: anche se non posso andare alla comunione sacramentale non sono esclusi dall'amore della Chiesa e dall'amore di Cristo. Una eucaristia senza la comunione sacramentale immediata non è cer-

tamente completa, manca una cosa essenziale. Tuttavia è anche vero che partecipare all'eucaristia senza comunione eucaristica non è uguale a niente, è sempre essere coinvolti nel mistero della croce e della risurrezione di Cristo».

Ai parroci Benedetto XVI raccomandava di far «sentire a queste persone che, da una parte, dobbiamo rispettare l'inscindibilità del sacramento e, dall'altra parte, che amiamo queste persone che soffrono anche per noi. E dobbiamo anche soffrire con loro». Papa Ratzinger citava il modello delle Chiese ortodosse, che consentono ai divorziati risposati di accostarsi alla comunione «in una situa-



In libreria

Il libro di Ingrao racconta il Sinodo appena concluso

to, nonostante papa Ratzinger ripetesse parole significative all'incontro delle famiglie a Milano, giugno 2012, aggiungendo in forma dubitativa: «Forse, se non è possibile l'assoluzione nella confessione, tuttavia un contatto permanente con un sacerdote, con una guida dell'anima, è molto importante perché possano vedere che sono accompagnati». Perché non si sono approfondite queste indicazioni? Ingrao scrive che da una parte il «papa teologo e professore temeva di affrontare un problema senza avere chiare possibili soluzioni». Dall'altra, «molti teologi e vescovi... hanno cercato in tutti i modi di ostacolare le richieste di apertura di Ratzinger» e ci sarebbe stata «una mobilitazione silenziosa e sotto traccia per bloccare ogni iniziativa su quel fronte». [A.TOR.]

FECONDAZIONE

Eterologa a pagamento Ricorso contro la Lombardia

MILANO

Violazione del diritto alla salute dei cittadini e violazione della libertà di concorrenza. Per questo l'associazione Sos Infertilità e una società di medici di Milano che lavora nella sanità privata hanno presentato due ricorsi distinti al Tar contro la delibera con cui a settembre la Regione Lombardia, unica in Italia, ha deciso di far pagare la fecondazione eterologa alle coppie e di bloccare l'apertura di nuove strutture per la procreazione medicalmente assistita.

I due ricorsi, depositati ieri dagli avvocati Massimo Clara e Lorenzo Carmelo Platania, dovrebbero essere discussi verosimilmente dopo le vacanze di Natale e sono stati presentati alla luce della pronuncia della Consulta con cui qualche mese fa è stata «ribaltata» la legge del 2004 sulla procreazione assistita e dato il via libera alla fecondazione eterologa.

Però come sostenuto nei ricorsi, in cui si parla di «pregiudizio ideologico», «del tutto inaspettato» il Pirellone ha posto «ostacoli sostanzialmente insormontabili all'applicazione delle tecniche» di fecondazione eterologa. A differenza delle altre regioni italiane ha stabilito che «il costo della prestazione è posto interamente a carico degli assistiti» e ha «inspiegabilmente» sospeso «i procedimenti per il rilascio di nuove autorizzazioni all'apertura di centri» specializzati, sia per l'eterologa sia per l'omologa.

Per Sos Infertilità, la scelta della giunta regionale guidata da Roberto Maroni di far pagare interamente la tecnica eterologa (le tariffe variano tra i 1500 e i 4 mila euro) «arrecava un intollerabile pregiudizio del diritto alla salute delle coppie (...) che si troveranno a soffrire un trattamento differenziato rispetto a quello che tutte le altre Regioni», dove si versa solo il ticket, «hanno ritenuto doveroso riservare» e soprattutto a «dover subordinare le possibilità di diventare genitori alla propria, non necessariamente sufficiente, forza economica».

Il Lotto

Concorso N. 137 - Venerdì 15 novembre 2014				
Bari	57	22	38	18 80
Cagliari	72	3	33	88 36
Firenze	31	71	3	76 61
Genova	14	31	68	39 24
Milano	37	20	80	32 18
Napoli	14	88	26	35 59
Palermo	5	2	63	76 67
Roma	47	58	61	35 82
Torino	42	73	58	76 36
Venezia	86	85	77	50 10
Nazionale	48	10	45	34 80

SUPERENALOTTO

Combinazione vincente	
28 42 62	numero jolly 18
64 79 80	superstar 61
MONTEPREMI 1.785.063,05 €	
JACKPOT 38.441.353,61 €	
Nessun 6	-
Nessun 5 +	-
Ai 9 con punti 5	29.751,06 €
Ai 477 con punti 4	565,73 €
Ai 20.257 con punti 3	26,53 €

10 e LOTTO

Numeri vincenti
2 3 5 14 20 22 31 33 37 38 42
47 57 58 71 72 73 85 86 88